



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/torna-a-roma-il-karawan-fest-nei-cortili-di-tor-pignattara-dal-6-all-11-giugno-il-festival-a-ingresso-gratuito-che-tratta-di-convivenza-con-le-commedie-con-anteprema-europea>

Torna a Roma il KARAWAN FEST nei cortili di Tor Pignattara dal 6 all'11 giugno, il festival a ingresso gratuito che t co

Date de mise en ligne : giovedì 1 giugno 2017

Karawan fest

IL SORRISO DEL CINEMA MIGRANTE

**ILLUMINANDO LE PAURE
NEI CORTILI DI TOR PIGNATTARA
DAL 6 ALL'11 GIUGNO 2017 ORE 20**

Close-Up.it - storie della visione



MARTEDÌ 6 PROIEZIONE RISERVATA ALLE SCUOLE ORE 10:30
AUSTRIA **KINDERS** di Arman e Arash T. Riahi

MARTEDÌ 6 **KINGDOM OF CLAY SUBJECTS** di Bijan

MERCOLEDÌ 7 **300 WORTE DEUTSCH** di Züli Aladag
GERMANIA Cortile della Biblioteca Goffredo Mameli, Via del Pigneto 22

GIOVEDÌ 8 **THE KID FROM THE BIG APPLE** di Jesu
CINA Cortile della scuola elementare Grazia Deledda, via

Dal 6 all'11 giugno 2017 torna a **Roma KarawanFest**, il primo e unico evento cinematografico che - a **ingresso gratuito fino a esaurimento posti** - tratta i temi della convivenza e dell'incontro tra culture in tono programmaticamente non drammatico, puntando a ribaltare stereotipi e cliché e proponendo visioni non convenzionali.

Per la sua sesta edizione **Karawan** torna alle origini nomadi, migrando di sera in sera nei **cortili di Tor Pignattara e del Pigneto**, e illuminando con la luce del grande cinema le paure e le diffidenze, per favorire momenti di incontro proprio nei cortili, luoghi naturali dello scambio e della condivisione. Nato a Tor Pignattara nel 2012, il progetto mette il cinema al centro di un percorso di coesione sociale e reciproca conoscenza, per riappropriarsi di spazi comuni nel segno della condivisione e dell'arricchimento culturale.

Dal 6 all'11 giugno, Karawan presenterà, ogni sera in un cortile diverso, commedie, racconti di formazione e documentari brillanti, con un'attenzione sempre particolare rivolta alle nuove generazioni di autori e registi emergenti. 8 film rappresentativi delle comunità più numerose del territorio, tutti in lingua originale con sottotitoli in Italiano, molti dei quali in anteprima. Film da tutto il mondo, che raccontano storie di paure superate, rovesciate, cancellate attraverso piccoli grandi atti di coraggio e apertura. Che non sono atti eroici o gesta esemplari, ma creazioni, scoperte, dialoghi, scommesse, amori. Gestì semplici, che ogni giorno si osservano nelle strade dei nostri quartieri, e che sono rievocate nei film in programma, nei laboratori, nelle storie che saranno raccontate al festival. Insieme. Ogni film sarà introdotto da incursioni e performance artistiche per avvicinare il pubblico alla cultura delle comunità presenti, a cura di Asinitas Onlus, partner del progetto, che presenterà anche racconti provenienti da diverse tradizioni culturali con Narramondi: un gruppo misto di giovani donne cantastorie italiane e straniere.

Un'altra importante novità del 2017 è il gemellaggio con l'analogha manifestazione milanese Cinema di Ringhiera, ideata e diretta da Antonio Augugliaro, co-regista di *Io sto con la sposa* e realizzata dall'associazione Nuovo Armenia. Entrambe le manifestazioni sono sostenute dal MiBACT con il contributo di MigrArti II edizione 2017, e condividono oltre alle tematiche, la natura itinerante nei cortili dei palazzi, a stretto contatto con le comunità e la cittadinanza. Anche il tema sarà comune: illuminando le paure. Con la luce del cinema, della cultura, dell'incontro, della condivisione. Questo gemellaggio, insieme alla collaborazione con Yalla Shebab Film Festival di Lecce, ha l'obiettivo di costituire un network su scala nazionale per lo scambio e la circuitazione dei film selezionati, e creare una tessitura che unisca le realtà in un racconto corale, radicato nel locale ma che assume contestualmente anche una dimensione nazionale.

Si parte martedì 6 giugno, dal cortile della Biblioteca Goffredo Mameli al Pigneto dove verrà proiettato in anteprima europea, grazie alla collaborazione dell'Ambasciata del Bangladesh, Kingdom of Clay Subjects, la folgorante opera prima del giovane regista bengalese Bijon. Nel segno di Satyajit Ray e Vittorio De Sica, il film è un'ode al diritto al sogno e al futuro, alla conoscenza come forma di libertà. Sarà presente per incontrare il pubblico il creative producer del film, Arifur Rahman. Abbiamo scelto di partire dal Bangladesh con un'opera così potente per dare voce ai talenti artistici e alla ricchezza culturale del paese da cui proviene la più grande comunità bengalese d'Europa, quella di Tor Pignattara.

Proprio per guardare alle comunità e al territorio con uno spirito europeo, Karawan in collaborazione con il Goethe-Institut Rom e il Forum Austriaco di Cultura per il secondo anno propone il progetto Making Heimat, per contribuire a illuminare di nuovi significati i concetti di identità e cittadinanza, a partire dall'intraducibile parola tedesca Heimat, e sollecitare l'opinione pubblica su quanto i confini possano essere spostati per includere e non per escludere. Con il Forum Austriaco verrà presentato il docufilm KINDERS, scelto per la consueta matinée che Karawan dedica alle scuole del territorio. In collaborazione con il Goethe-Institut Rom verrà presentato martedì 7 giugno 300 Worte Deutsch (300 parole in tedesco), frizzante commedia turco-tedesca sull'Islamofobia, in cui un corso accelerato di tedesco per far ottenere la cittadinanza a un gruppo di giovani turche, diventa anche l'occasione

della presa di coscienza come donne. Sarà presente l'attrice protagonista Pegah Ferydoni, star di Donne senza uomini e Kebab for Breakfast, che incontrerà il pubblico e le donne della scuola di italiano per donne straniere del Centro Interculturale Miguelim, con le quali condivideremo prima della proiezione anche il momento dell'Iftar, il pasto serale che spezza il digiuno del Ramadan.

Il 10 giugno Karawan Fest accoglie a Roma gli amici di Cinema di Ringhiera, che presenteranno il docufilm Patience, patience... Tu iras au paradis in vista dello "scambio" che avverrà il 24 giugno, quando Karawan porterà a Milano il documentario Luoghi comuni di Angelo Loy, prodotto da Asinitas. Infine, domenica 11 giugno gran finale in salsa carioca a Largo Raffaele Pettazzoni, adiacente il parco Giordano Sangalli: una festa dedicata all'unione di popoli e culture nel segno di sport e cinema. Verranno proiettati due film legati al mondo del calcio, dove il campo diventa luogo di socialità e spazio pubblico di condivisione. Per l'occasione saranno coinvolte associazioni della rete G2 che operano per la promozione dei diritti delle seconde generazioni e per portare un nuovo concetto di cittadinanza.

KarawanFest 2017 aderisce ai festeggiamenti per i 90 anni di Tor Pignattara e alla campagna per il riconoscimento del quartiere come nuovo rione di Roma.

Per maggiori informazioni

www.karawanfest.it

info@karawanfest.it

Ufficio Stampa

Carlo Dutto

cell con whatsapp 348 0646089

carlodutto@hotmail.it

PROGRAMMA

>>Tutti i film di KarawanFest sono in lingua originale con i sottotitoli in Italiano. Ingresso gratuito.

Martedì 6 giugno | Eventi speciali di apertura

> ore 10.30_presso Il KINO proiezione riservata alle scuole del territorio

KINDERS in collaborazione con il Forum Austriaco di Cultura di Arman e Arash T. Riahi, Austria, 2016, 95' V.O. (Tedesco, Bosniaco, Inglese, Turco) sott. ITA Dopo il successo di Everyday Rebellion, il documentario sulle forme creative di protesta non-violenta, la coppia di registi iraniani naturalizzati austriaci si cimenta in un'opera che segue con grande delicatezza alcuni giovani di varie origini e provenienze alle prese con gli alti e bassi e le sfide quotidiane del diventare "grandi". Ragazze e ragazzi che fanno parte del programma europeo di educazione musicale "Superar", che aiuta bambini e adolescenti a superare le paure e le turbolenze tipiche dell'età e a crescere andando oltre i propri confini.

> ore 20.30_presso Biblioteca G. Mameli (Pigneto)

KINGDOM OF CLAY SUBJECTS | anteprima italiana alla presenza del produttore Arifur Rahman in collaborazione con l'Ambasciata del Bangladesh di Bijon, Bangladesh, 2016, 88' V.O. (Bengali) sott. ITA Uno dei più folgoranti esordi del nuovo millennio: nel segno di Satyajit Ray e Vittorio De Sica, l'opera prima di Bijon è un racconto sul diritto al sogno e al futuro, sulla conoscenza come forma di libertà. Jamal ha 10 anni e vive in un villaggio del Bangladesh

nei cortili di Tor Pignattara dal 6 all'11 giugno, il festival a ingresso gratuito che tratta di convivenza con

rurale, con la madre Fatima, giovane donna dal passato doloroso. Quando la migliore amica di Jamal, la giovane Lokkhi, è costretta dalla famiglia a diventare una sposa bambina, Jamal si confronta per la prima volta con le regole e le norme sociali della sua comunità. Il desiderio di andare a scuola e l'incontro con l'hujur Razzak lo condurranno alla ricerca di una chiara definizione di sé. Struggente e malinconico, tenero e ricco di humour, un film palpitante di verità, un inno al coraggio di superare il proprio destino e ogni paura.

> prima del film performance di musica e danza con Sushmita Sultana e i Moon Stars Studio, due generazioni di artisti della comunità bengalese di Roma a confronto.

Mercoledì 7 giugno ore 20.30 | presso la Casa delle Arti e del Gioco del Municipio V (v. Policastro 34)

300 WORTE DEUTSCH (300 parole in Tedesco) alla presenza della protagonista Pegah Ferydoni | in collaborazione con Goethe-Institut Rom di Züli Aladag, Germania, 2013, 90' V.O. (Tedesco, Turco) sott. ITA

Una commedia scoppiettante sul conflitto culturale e sull'islamofobia dilagante in Europa, che racconta a tinte vivaci la mentalità turca e quella tedesca attraverso le vicende della giovane e determinata Lale (Pegah Ferydoni, star di Donne senza uomini e Kebab for Breakfast), pronta a "tradire" il padre musulmano tradizionalista per Marc, nipote adorabile del responsabile (xenofobo) dell'ufficio preposto all'integrazione degli immigrati... Un film frizzante e tutto da ridere che smonta i pregiudizi e i risentimenti con humor beffardo e che sa raccontare in modo spiritoso ma non disimpegnato il ruolo difficile delle "seconde generazioni": sanare i conflitti.

> prima del film estratto dello spettacolo Narramondi a cura di Asinitas Onlus

Giovedì 8 Giugno ore 20.30 | presso il cortile della scuola elementare Grazia Deledda (V. Filarete 94)

THE KID FROM THE BIG APPLE | anteprima italiana di Jess Teong, Cina / Malesia, 2016, 120' V.O. (Mandarino, Cantonese, Inglese) sott. ITA

Sarah ha 12 anni ed è cresciuta a New York insieme a sua madre Sophia (la superstar della tv Jessica Hsuan), ma all'improvviso è costretta a trasferirsi e si ritrova a vivere per un periodo in Malesia, con il nonno (Ti Lung, leggenda del cinema di Hong Kong) che non ha mai conosciuto. Dopo una partenza difficile, segnata dalla diffidenza dell'anziano nei confronti delle abitudini occidentalizzate della nipote, che a sua volta rifiuta le tradizioni cinesi del nonno, tra i due si instaura un legame profondo di complicità ed affetto. Una family comedy divertente e toccante che ha fatto incetta di premi al Macao Film Festival, il festival di cinema che più di ogni altro coniuga Oriente e Occidente.

> prima del film performance a cura della scuola orientale Dong Fang

Venerdì 9 Giugno ore 20.30 | presso il cortile del condominio di via Tor Pignattara 29

EASTERN BUSINESS (Afacerea Est) | anteprima italiana di Igor Cobileanski, Romania, 2016, 84' V.O. (Romeno) sott. ITA

Marian, timido cantante di un coro di provincia in Moldavia, è il simbolo di tutti gli uomini buoni incapaci di realizzare i loro sogni, se determinati a seguire le regole. Deciso a sposare l'amata fidanzata Veronica, Marian decide di avviare un'impresa: quando incontra Petro, un operaio pieno di risorse ma losco e piegato dall'alcol, lo coinvolge in un "affare orientale", che comporta un passo dall'altra parte della legge. Una rocambolesca e acida commedia on the road, che

nei cortili di Tor Pignattara dal 6 all'11 giugno, il festival a ingresso gratuito che tratta di convivenza con

offre risate generose e amare narrando con empatia le vicissitudini di questa umanità sgangherata che vive ai margini dell'Europa, e in alcuni fulminanti battute mette alla berlina la paura verso l'altro che sta invadendo il continente.

> prima del film performance teatrale di Arcadie Vizitiu con Massimiliano Cutrera

Sabato 10 Giugno ore 20.30 | presso il cortile del Teatro Studio Uno via Carlo della Rocca 6

PATIENCE, PATIENCE... T'IRAS AU PARADIS | presentato da Cinema di Ringhiera di Milano di Hadja Lahbib, Belgio, 2014, 85' V.O. (Francese, Arabo) sott. ITA Negli anni Sessanta migliaia di Maghrebini partirono verso il Belgio per lavorare. Fra loro, delle donne che un giorno hanno lasciato tutto per seguire il proprio uomo in una terra sconosciuta. "Patience, patience. T'iras au paradis!" ("Porta pazienza e andrai in paradiso!") è il ritornello ripetuto mille volte per aiutare queste donne a subire la propria vita senza mai lamentarsene. Cinquant'anni dopo, sono il gusto e la curiosità per l'emancipazione a muoverle. Queste donne si riscoprono incredibilmente gioiose, capaci di un'autoironia profonda e assolutamente disinibita. La giornalista, regista e presentatrice Hadja Lahbib le accompagna nelle loro molteplici scoperte, con la semplicità delle loro ballate, il calore della loro femminilità e del loro humour.

> Il film è introdotto dagli organizzatori di Cinema di Ringhiera (Milano)

Domenica 11 giugno ore 20.30 | Festa di chiusura presso Largo R. Pettazzoni (parco Giordano Sangalli) in collaborazione con QuestaèRoma

LA POLVERERA di Manuela Borgetti, Maria Rosa Jijon, Sonia Maccari, Italia, 2005, 31' V.O. (Spagnolo) sott. ITA Ogni domenica, attorno a un campo di terra battuta chiamato la "Polverera", prende vita il Sud America di Roma: squadre amatoriali di giovani donne si riuniscono nello storico campetto al Colle Oppio, di fronte al Colosseo. Partite ininterrotte e banchetti a far da intervallo, squadre che sembrano di professionisti con meno soldi e più risate, e con il campionato femminile che primeggia per spettatori e agonismo. La "Polverera" è la Bombonera di Buenos Aires dei migranti, e Colle Oppio il "Parque de la Carolina" di Quito: all'ombra del Colosseo, la parola d'ordine è integrazione.

JULES AND DOLORES (O ROUBO DA TAÇA) di Caïto Ortiz, Brasile, 2016, 90' V.O. (Portoghese) sott. ITA Brasile, 1982. I mondiali sono finiti (male) e il Paese è piegato dalla crisi. Peralta è un assicuratore spiantato e truffaldino, malato di gioco d'azzardo. I debiti accumulati, il lavoro, l'ultimatum della fidanzata Dolores per sposarsi. Quando tutto sembra perduto, Peralta escogita un piano che risolverà tutti i suoi problemi: con l'aiuto del suo amico Borracha, decide di rubare la "Jules Rimet", la Coppa del Mondo di calcio vinta dal Brasile nel 1970! Basata su un fatto realmente accaduto, una scatenata crime comedy che ha vinto il Premio del Pubblico al South by Southwest di Austin.

***** KarawanFest 2017 è sostenuto da MiBACT-MigrArti

con il supporto di Goethe Institut-Rom, Ambasciata del Bangladesh in Italia, Forum Austriaco di Cultura, SIAE

con il patrocinio di Comune di Roma-Biblioteche di Roma -Municipio V, IILA - Istituto Italiano Latino Americano, Accademia di Romania a Roma,

ideato e organizzato da BIANCO E NERO associazione culturale

nei cortili di Tor Pignattara dal 6 all'11 giugno, il festival a ingresso gratuito che tratta di convivenza con

in collaborazione con ASINITAS Onlus